AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

OSPEDALE L'AQUILA: AL VIA RILANCIO DI GINECOLOGIA E OSTETRICIA CON 4 INTERVENTI ONCOLOGICI MININVASIVI

23 Novembre 2026



L'AQUILA – Dalle iniziative annunciate alla loro concreta realizzazione. A circa un mese dalla presentazione dei nuovi progetti per il rilancio dell'area ostetrico-ginecologica, l'ospedale dell'Aquila registra i primi risultati sul piano dell'attività clinica e chirurgica, con nuove procedure oncologiche mininvasive e la gestione di gravidanze ad alta complessità attraverso un lavoro multidisciplinare. Lo si legge in una nota dell'Asl.

Sono già stati eseguiti quattro interventi di chirurgia oncologica ginecologica mininvasiva per l'asportazione di tumori dell'apparato riproduttivo femminile, in particolare dell'utero. Si tratta di procedure che, quando indicate e appropriate per il quadro clinico, consentono di ridurre l'impatto dell'intervento, favorire una ripresa più rapida e contenere i tempi di degenza, tanto che le donne operate sono state dimesse nell'arco di 24-48 ore.

L'attività è svolta dall'équipe del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale del capoluogo, diretto dal professor Antonio Farina. Ne fanno parte i ginecologi aquilani Paola Catana e Alessandro Serva. L'équipe opera sotto la guida del professor Alberto Mattei, che dal 5 novembre è professore straordinario all'Università degli studi dell'Aquila. Un lavoro che punta a consolidare e ampliare le competenze chirurgiche della struttura, offrendo alle pazienti del territorio ulteriori possibilità di trattamento direttamente nelle strutture della ASL.

Parallelamente, sono in corso collaborazioni per sviluppare un percorso multidisciplinare con l'Unità operativa di Chirurgia senologica, diretta dalla dottoressa Laura Pizzorno, e con il gruppo di Oncologia, con il coinvolgimento della dottoressa Tina Sidoni. L'obiettivo è rafforzare l'integrazione tra le diverse specialità nella presa in carico delle pazienti, dalla diagnosi al trattamento e al successivo percorso di cura.

Accanto all’attività ginecologica, nelle ultime settimane il reparto ha preso in carico due gravidanze particolarmente complesse, entrambe trasferite da altri ospedali per la necessità di un’assistenza specialistica integrata. Due situazioni cliniche differenti, accomunate dal rischio legato alla prematurità e da una precedente storia di preeclampsia.
Nel primo caso, la rapida evoluzione di una sindrome HELLP, una seria complicanza della gravidanza, ha reso necessario un taglio cesareo d’emergenza, eseguito nella notte grazie anche al tempestivo intervento della professoressa Angela D’Alfonso. Dopo il parto, la madre è stata ricoverata in terapia intensiva. Una situazione che ha richiesto decisioni tempestive e uno stretto coordinamento tra l’équipe ostetrica e i professionisti di Anestesia e Rianimazione.
Il secondo caso riguarda una paziente affetta da una rara forma di dislipidemia estrema, la cui gravidanza è tuttora in evoluzione.

L’inquadramento diagnostico richiede anche un approfondimento genetico specialistico, sotto la direzione del professor Francesco Brancati, responsabile dell’unità di genetica Medica dell’ospedale dell’Aquila. Il percorso assistenziale prevede un taglio cesareo programmato, da eseguire nel momento ritenuto più favorevole per la madre e per il feto, sulla base di una valutazione condivisa tra gli specialisti. L’obiettivo è tutelare la salute materna, consentendo per quanto possibile il proseguimento della gravidanza e della maturazione fetale.

La gestione di questi casi si fonda su una rete di competenze che affianca all’Ostetricia l’équipe di Anestesia e Rianimazione, diretta dal professor Franco Marinangeli, la Nefrologia di cui è responsabile la dottoressa Marilena Tunno e il Servizio Immunotrasfusionale aziendale, diretto dalla dott.ssa Berardina Cesare. Una collaborazione multidisciplinare indispensabile per affrontare sia le urgenze sia la pianificazione di percorsi clinici complessi.

Fondamentale è anche il ruolo della Terapia intensiva neonatale (TIN), diretta dalla dottoressa Sandra Di Fabio. La presenza della TIN rende l’ospedale dell’Aquila un punto di riferimento per la gestione delle gravidanze a rischio di parto prematuro, in particolare prima delle 34 settimane. Il trasferimento della gestante nella struttura dotata di assistenza neonatale specialistica prima del parto, quando possibile, consente infatti di garantire una presa in carico integrata della madre e del neonato fin dalla nascita.

“L’arrivo di entrambe le pazienti da altri ospedali sottolinea il valore della rete tra strutture sanitarie e la capacità del centro aquilano di accogliere gravidanze ad alta complessità. Dalla gestione dell’emergenza alla programmazione del momento più opportuno per il parto, il filo comune è il lavoro condiviso tra professionisti, attorno ai bisogni della madre e del bambino”, si legge nella nota Asl.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli